



Il missionario (2016)

Un'opera di formazione che vorrebbe eludere lo stereotipo ma non riesce ad allontanarsi dai clichè.

Un film di Marcelo Torcida con Carlos Cabra, Carlos Echevarria, Luis Galiano, Robert Martin (II), Diego Saravia. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Spagna 2016.

Uscita nelle sale: martedì 18 ottobre 2016

Partendo dal conflitto generazionale padre-figlio, il film parla dell'importanza dell'unione familiare.

Olivia Fanfani - www.mymovies.it

Juan è un adolescente arrabbiato, cresciuto tra gli agi di una ricca famiglia abbiente paraguaiana. Irrequieto e alla continua ricerca di una via di fuga, il conflitto col padre sarà il suo centro catalizzatore per un'inesorabile caduta agli inferi. Deciso a conquistare indipendenza e libertà a costo di mettere la propria vita nelle mani di spietati narcotrafficienti, Juan verrà catapultato lontano dagli affetti di una famiglia che, per quanto discorde, rappresenta l'unico appiglio cui aggrapparsi per non soccombere ai margini di una società disfunzionale. Dai villini rustici dei quartieri residenziali ai bui anfratti della malavita cittadina, i sogni del giovane si trasformeranno in incubi, e la dura realtà della droga cancellerà le aspirazioni e le illusioni di bambino in un abbruttimento totale di spirito e corpo. Al centro di un paese abitato da uomini senza scrupoli, solo l'incontro con un sedicente missionario sarà determinante per abbandonare il baratro della perdizione e ritrovare la fede in Dio e nell'uomo.

Roger Delattre confeziona un'opera di formazione per raccontare i disagi adolescenziali vissuti in un contesto socio-politico corrotto, dove persino la polizia muove i fili della criminalità organizzata mentre è impegnata a dare una bella immagine di sé. Attraverso digressioni non propriamente avvincenti, il viaggio tragico e doloroso verso la perdizione e l'allontanamento dai valori più alti che caratterizzano un sereno passaggio all'età adulta, innesca una serie di eventi in funzione di una messa in scena politicamente corretta. Con uno script lacunoso e prove attoriali degne di una soap sudamericana degli anni '90, 'Il missionario' vorrebbe eludere lo stereotipo, senza allontanarsi dalla retorica patinata che pretende mostrare la frattura netta tra un mondo dominato dal sospetto e dal complotto contrapposto alla fede cieca come unica soluzione.

Neanche lo scontro generazionale riesce nell'intento di allontanare dal cliché - soprattutto estetico - di un ritorno alla vita annunciato, per niente scalfito da un'idea di morte gettata alla mercé della frammentarietà, tutta volta alla sdrammatizzazione di un roseo finale annunciato.